

## ASviS Live

# Rapporto ASviS 2023 *La dimensione ambientale*

6 dicembre 2023



# L'Italia a metà strada verso il 2030 (1)



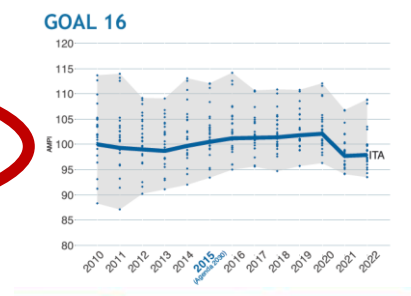
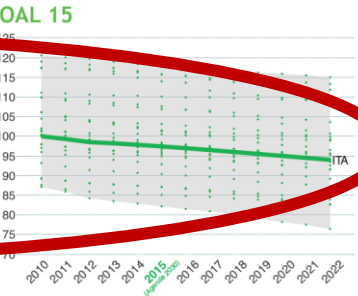
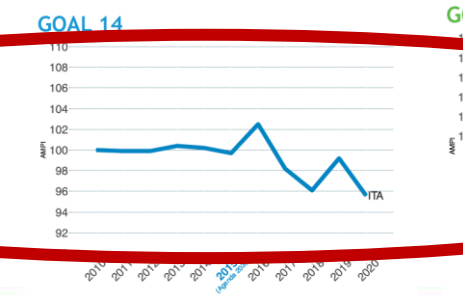
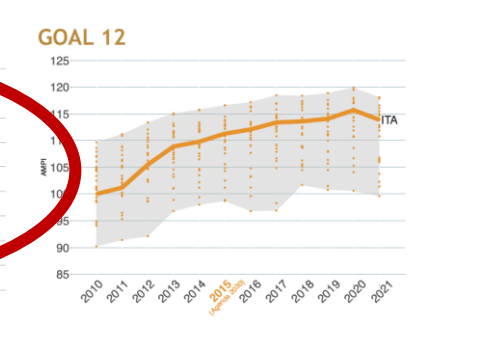
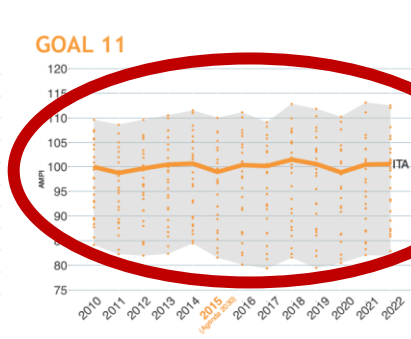
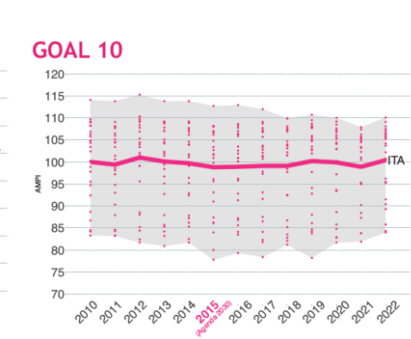
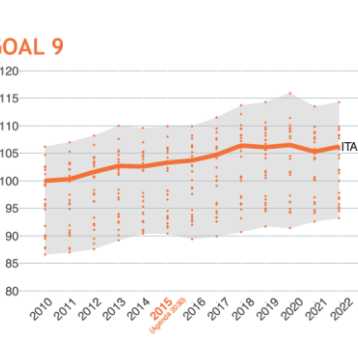
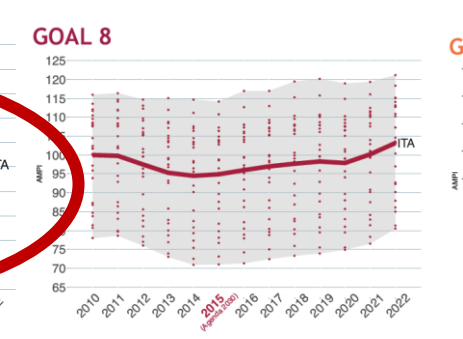
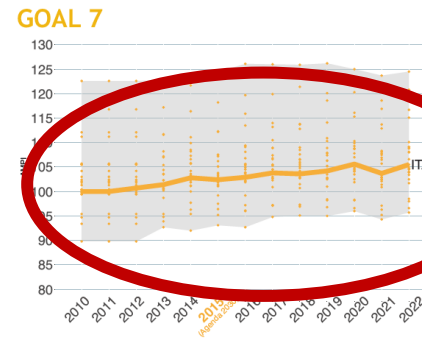
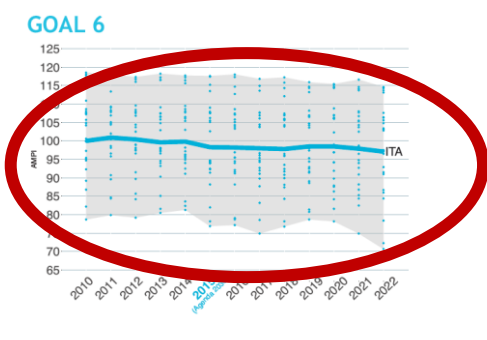
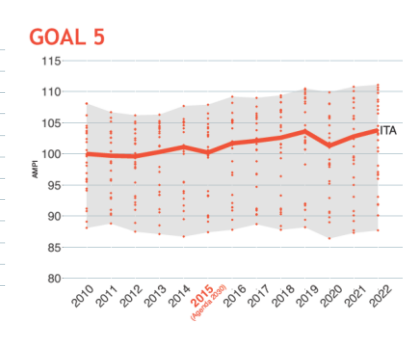
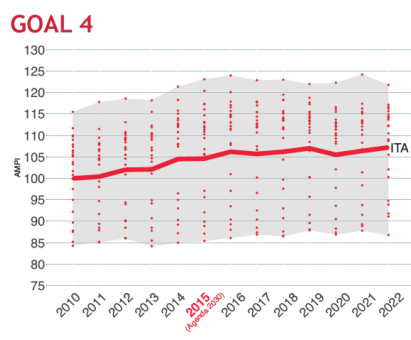
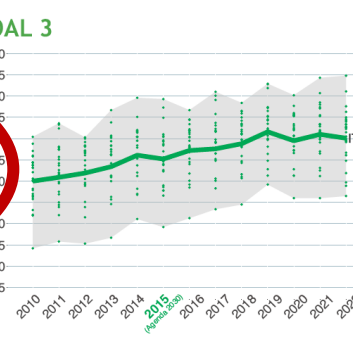
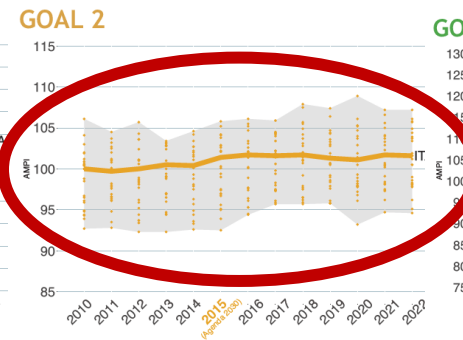
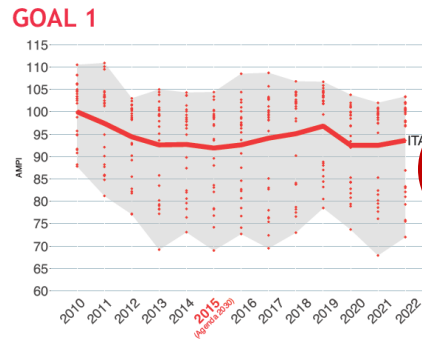
A metà del percorso di attuazione dell'Agenda 2030, definita nel settembre del 2015 dall'Assemblea generale dell'Onu, **il nostro Paese appare “fuori linea”** rispetto ai 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs) che ci siamo impegnati a centrare entro la fine di questo decennio.

Guardando ai dati, per **sei Obiettivi la situazione è peggiorata** rispetto al 2010, per **tre è stabile** e per **otto i miglioramenti sono contenuti**. Andando nel dettaglio dei Target valutabili con indicatori quantitativi, solo **per otto si raggiungerà** presumibilmente il valore fissato per il 2030, **per 14 sarà molto difficile** o impossibile raggiungerlo, **per nove si registrano andamenti contraddittori**, per due la mancanza di dati impedisce di esprimere un giudizio.

Il Rapporto ASviS di quest'anno ha voluto tracciare un bilancio di metà strada per il nostro Paese. Ebbene, purtroppo dobbiamo affermare che **in questi otto anni l'Italia non abbia scelto in modo convinto e deciso l'Agenda 2030** come mappa per realizzare uno sviluppo pienamente sostenibile.



# L'Italia a metà strada verso il 2030 (2)

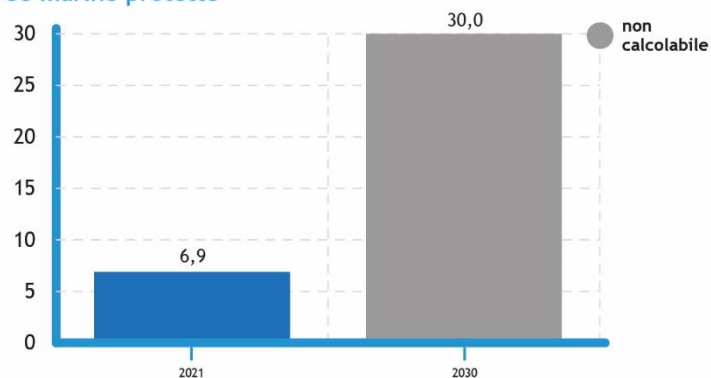


# L'Italia a metà strada verso il 2030 (3)



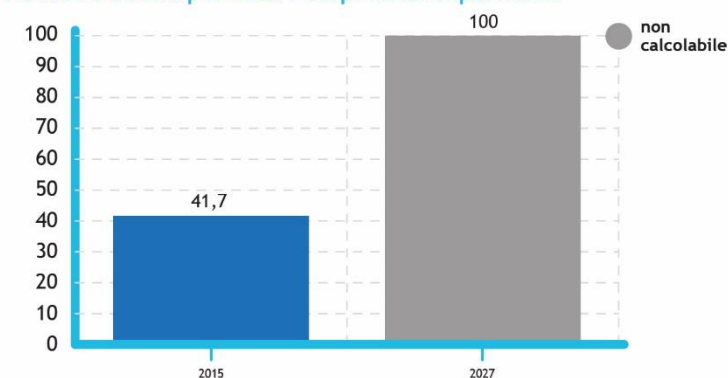
Guardando ai singoli temi, molti dei quali sono monitorati grazie a **obiettivi quantitativi** tratti da strategie ufficiali nazionali e europee, si vedono segnali discordanti: su 33 di questi obiettivi, **per otto è possibile raggiungere o avvicinarsi significativamente all'obiettivo**, **per nove si registra un andamento discordante** tra il lungo e il breve periodo, **per quattordici non si raggiungerà l'obiettivo** e infine **per due non è possibile valutare l'andamento**. Questi riguardano tutti gli ambiti della sostenibilità: **economici, ambientali, sociali e istituzionali**.

Target 14.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Indicatore: Superficie di aree marine protette | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Eurostat

Target 6.3 - Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali



Fonte obiettivo: Direttiva quadro sulle acque | Indicatore: Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata o buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Ispra

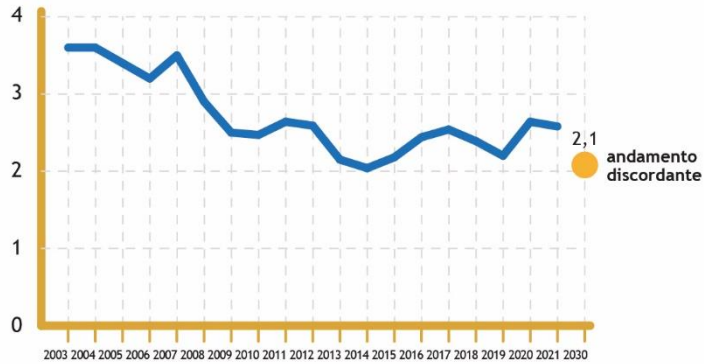




# L'Italia a metà strada verso il 2030 (4)

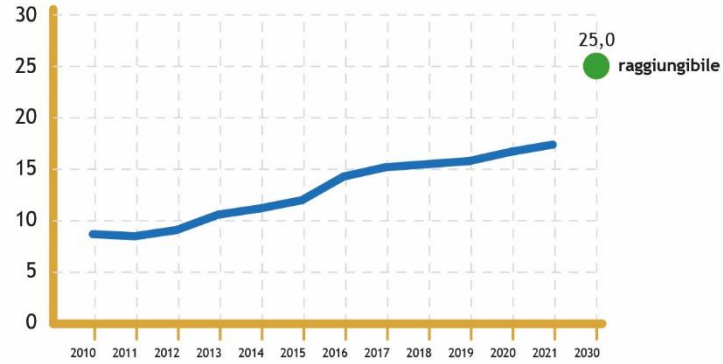


**Target 2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto al 2020**



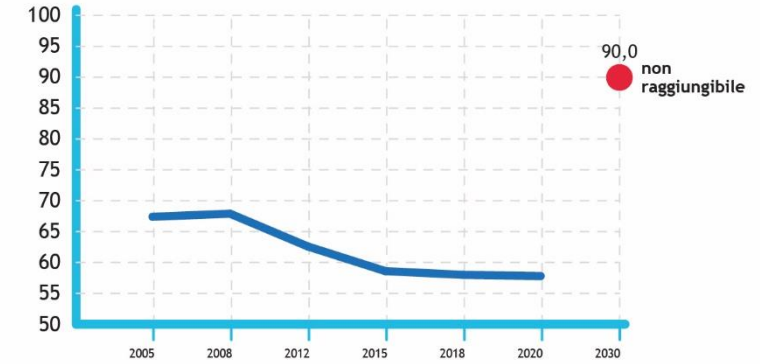
Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore | Indicatore: Fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica | Unità di misura: Quintali di fertilizzanti per ettaro di SAU non biologico | Fonte indicatore: Elaborazione su dati Istat

**Target 2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche**



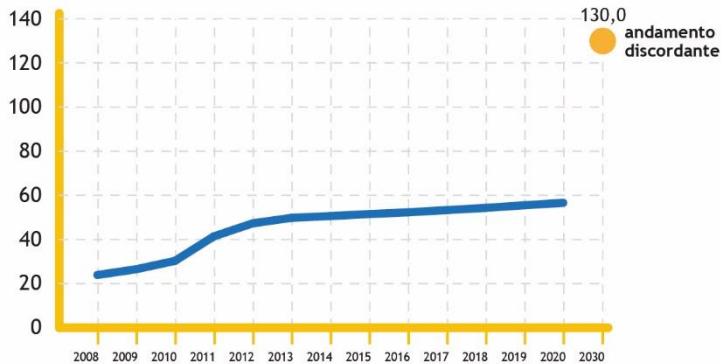
Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore | Indicatore: Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche | Unità di misura: % di SAU biologica | Fonte indicatore: Istat

**Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile**



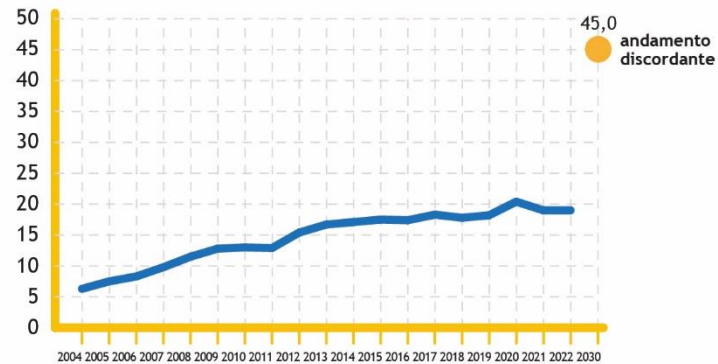
Fonte obiettivo: Giudizio esperti ASviS | Indicatore: Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

**Target 7.2 - Entro il 2030 aumentare la capacità installata di energie rinnovabili ad almeno 130 GW**



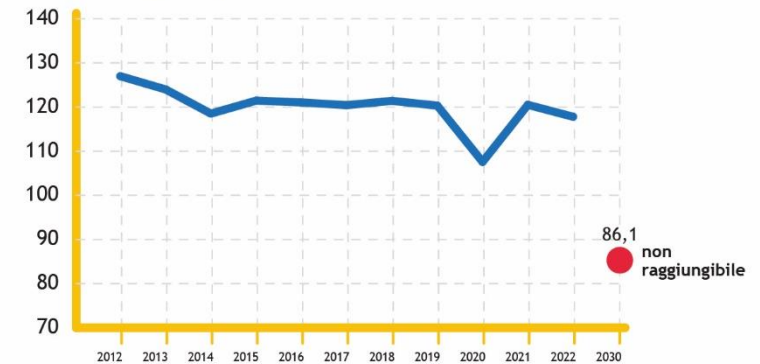
Fonte obiettivo: Piano Transizione Ecologica | Indicatore: Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata | Unità di misura: GigaWatt | Fonte indicatore: GSE

**Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili**



Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Indicatore: Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

**Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020**



Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Indicatore: Consumi finali lordi di energia | Unità di misura: Milioni di TEP | Fonte indicatore: GSE e MASE

# L'Italia a metà strada verso il 2030 (5)



**Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004**



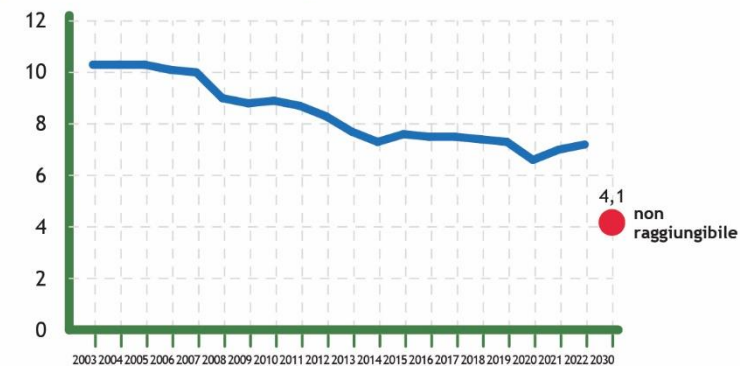
Fonte obiettivo: Indicazione metodologia Eurostat | Indicatore: Posti-km offerti dal Tpl | Unità di misura: Posti-km/abitante | Fonte indicatore: Istat

**Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno**



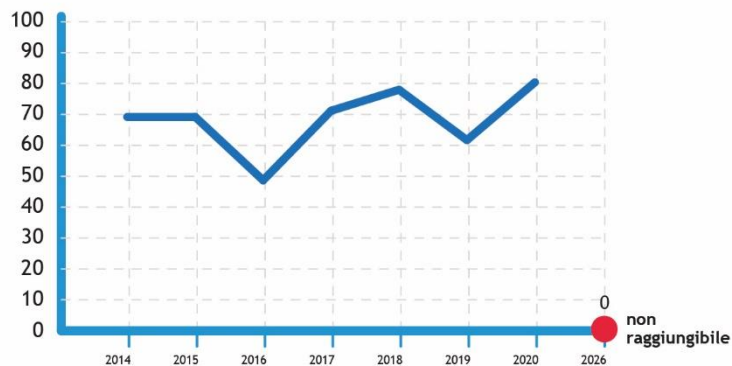
Fonte obiettivo: Linee guida OMS 2021 | Indicatore: Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana | Unità di misura: Numero massimo di giorni di superamento | Fonte indicatore: Istat

**Target 13.2 - Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990**



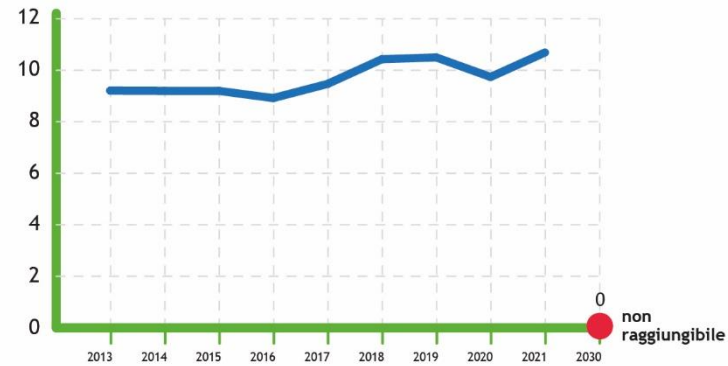
Fonte obiettivo: Legge europea per il clima | Indicatore: Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti | Unità di misura: Tonn di CO2 equivalente pro-capite | Fonte indicatore: Istat

**Target 14.4 - Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici**



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Indicatore: Stock ittici in sovrasfruttamento | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

**Target 15.3 - Entro il 2030 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo**



Fonte obiettivo: Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse | Indicatore: Incremento annuo di ettari consumati per 100 mila abitanti | Unità di misura: Nuovi ettari consumati per 100 mila abitanti | Fonte indicatore: Elaborazione su dati Ispra

**Target 15.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette**



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Indicatore: Aree protette | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

# Le proposte dell'ASviS (1)



Per aiutare le istituzioni a realizzare le azioni necessarie per portare rapidamente l'Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile, riducendo drasticamente anche i divari territoriali, **il Rapporto di quest'anno illustra un insieme di proposte** che configura un programma di riforme e interventi ampio e complesso, in grado di contribuire anche alla diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile.

Alcune proposte implicano **risorse finanziarie significative**, altre sono a **"costo zero"** o quasi. Alcune riguardano possibili **correzioni di recenti provvedimenti**, così da orientarli maggiormente al raggiungimento degli SDGs.

Molte di esse appaiono **perfettamente in linea con le Raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia dal Consiglio europeo** a luglio scorso e potrebbero essere utilizzate in fase di predisposizione della prossima Legge di bilancio e di provvedimenti collegati, nonché per il disegno delle riforme previste dal PNRR.

Nelle prossime slide vediamo nel dettaglio le proposte in ambito Ambientale.





# Le proposte dell'ASviS (2)



Le bozze del **Piano Nazionale Integrato Energia-Clima (PNIEC)** e del **Piano Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)** devono essere rafforzate e finalizzate. È poi necessario che il nostro Paese si doti di una **Legge per il clima**, analogamente a quanto fatto dagli altri grandi Paesi europei, **possibilmente con il voto favorevole di tutte le forze politiche**, come accaduto per la riforma costituzionale.

La Legge dovrebbe:

- sancire **l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050**, con obiettivi intermedi conseguenti, fissando un budget totale di carbonio e budget settoriali che traccino per i diversi comparti un percorso di azzeramento delle emissioni di gas serra;
- stabilire una **governance istituzionale efficace** per raggiungere gli obiettivi fissati, definendo i ruoli del Governo, del Parlamento e degli enti territoriali alla luce dell'attuale assetto costituzionale;
- istituire un **Consiglio Scientifico per il Clima** che operi, con il supporto tecnico delle agenzie esistenti, per assistere i decisori pubblici nella predisposizione degli interventi finalizzati a raggiungere gli obiettivi e monitori i risultati;
- definire il percorso temporale per **eliminare i sussidi e gli altri benefici pubblici che danneggiano l'ambiente e la salute umana**;
- stabilire le modalità di **partecipazione e coinvolgimento** dei soggetti economici e sociali alla definizione e all'attuazione delle politiche climatiche.





# Le proposte dell'ASviS (3)



*Contrastare la povertà, la precarietà e il lavoro povero, assicurare l'assistenza agli anziani non autosufficienti, redistribuire il carico fiscale per ridurre le disuguaglianze, gestire i flussi migratori e promuovere l'integrazione degli immigrati*

***Accelerare l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale del settore agricolo, potenziare la responsabilità sociale delle aziende agricole***

*Ottimizzare le risorse e l'organizzazione dei servizi sanitari, mitigare l'impatto della crisi climatica sulla salute, combattere il disagio psichico, le dipendenze e la violenza familiare e sociale*

*Migliorare la qualità degli apprendimenti, contrastare la dispersione, assicurare l'inclusione, potenziare i servizi per l'infanzia, educare allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale*

*Aumentare l'occupazione femminile, assicurare servizi e condivisione del lavoro di cura, prevenire e combattere le discriminazioni multiple*

***Mettere la protezione e il ripristino della natura al centro delle politiche, rispettare gli accordi internazionali in materia, assicurare la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi***

***Aumentare al massimo la produzione di energia elettrica rinnovabile e rendere più ambizioso il PNIEC***

*Ridurre la fragilità sul mercato del lavoro di donne, giovani e immigrati, potenziare le politiche attive e migliorare le condizioni di lavoro*

*Investire in infrastrutture sostenibili, trasformare il sistema economico, potenziare la ricerca e l'innovazione*

***Migliorare il governo del territorio, investire nella rigenerazione urbana e transizione ecologica delle città e delle altre aree territoriali***

*Promuovere la sostenibilità ambientale e sociale nella Pubblica amministrazione, coinvolgere maggiormente i consumatori nell'adozione di comportamenti virtuosi*

*Migliorare il sistema giudiziario, sviluppare un'etica dell'intelligenza artificiale, rafforzare la partecipazione democratica*

*Promuovere la pace, rafforzare la coerenza delle politiche di assistenza allo sviluppo e migliorarne l'efficacia, assicurando la partecipazione della società civile alle scelte*



# Le proposte dell'ASviS (4)



## Accelerare l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale del settore agricolo, potenziare la responsabilità sociale delle aziende agricole

- **Favorire l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale del settore agricolo.** Un'importante possibilità di miglioramento del sistema agricolo nazionale è riconducibile all'approccio dell'agroecologia, che migliora la salute del suolo e la resilienza dell'agricoltura ai cambiamenti climatici, cattura i gas serra favorendo la biodiversità e la riduzione dell'inquinamento.
- **Accrescere la responsabilità sociale delle aziende agricole in un'ottica di filiera.** va immaginato un investimento sul sistema della produzione della conoscenza e della sua diffusione e adozione da parte delle filiere di produzione e commercializzazione, così come una capillare educazione alimentare che coniughi stili di consumo, impatti sanitari e ambientali delle diete.



# Le proposte dell'ASviS (5)



## Mettere la protezione e il ripristino della natura al centro delle politiche, rispettare gli accordi internazionali in materia, assicurare la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi

- **Definire un piano integrato per la protezione e il ripristino della natura.** Va esteso il numero degli ecosistemi terrestri e marini oggetto di interventi, da realizzare prevedendone il ripristino o la libera evoluzione naturale secondo un Piano integrato di ripristino, conservazione e connessione delle aree naturali, che ne aumenti la resilienza ai cambiamenti climatici.
- **Assicurare la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi nel rispetto del nuovo art. 9 della costituzione.** Nel rispetto della modifica all'art. 41 della Costituzione, in ogni atto di pianificazione del territorio e di trasformazione d'uso del suolo dovrà essere applicata la gerarchia sul consumo di suolo inclusa nella Strategia europea per il suolo, quale misura efficace anche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la conservazione della biodiversità, la salute e la capacità produttiva degli ecosistemi.





# Le proposte dell'ASviS (6)



- **Investire nella prevenzione del dissesto idrogeologico.** Tre proposte emergono come rilevanti e da attuare con la massima urgenza: adottare l'approccio della “resilienza trasformativa” nella ricostruzione; adeguare urgentemente i Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) sovraordinati alla pianificazione territoriale e urbanistica fino al livello comunale; finalizzare e approvare il prima possibile il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC).
- **Dotarsi di nuove statistiche e nuovi strumenti conoscitivi per la tutela degli ecosistemi e della biodiversità.** Nel quadro nazionale bisogna garantire al Sistema Statistico Nazionale le risorse per i necessari e non più prorogabili investimenti nella filiera della contabilità ambientale, dallo sviluppo delle basi di dati elementari all'elaborazione dei conti.



# Le proposte dell'ASviS (7)



## Aumentare al massimo la produzione di energia elettrica rinnovabile e rendere più ambizioso il PNIEC

- **Aumentare al massimo la produzione elettrica rinnovabile.** Il sistema industriale italiano si dichiara pronto ad andare oltre il raddoppio delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) elettriche entro il 2030, installando 8-10 GW di nuova potenza ogni anno e tutto lo stoccaggio necessario. Con l'aiuto del PNRR si sta favorendo il reshoring delle catene del valore, compresa la produzione di pannelli e batterie. Il percorso dell'elettrificazione rinnovabile da qui al 2050 è possibile, sostenibile e sicuro, e può essere gestito anche nella chiave sociale dell'autoproduzione.
- **Rafforzare e approvare quanto prima il piano nazionale integrato per l'energia e il clima.** Il testo attuale va migliorato da molti punti di vista e i tempi per farlo sono relativamente stretti se si vuol fare del Piano uno strumento efficace e condiviso per impostare e realizzare le azioni necessarie per condurre con successo l'Italia sul sentiero della decarbonizzazione.



# Le proposte dell'ASviS (8)



## Migliorare il governo del territorio, investire nella rigenerazione urbana e transizione ecologica delle città e delle altre aree territoriali

- Investire nella rigenerazione urbana e rilanciare le politiche abitative.** Va ripresa la discussione sulla proposta di legge predisposta dal Senato della precedente legislatura sulla rigenerazione urbana per una sua sollecita approvazione, e va istituita una Cabina di regia interministeriale per il coordinamento dei diversi programmi in materia, all'interno del nuovo Comitato interministeriale per il coordinamento delle politiche urbane (CIPU).
- Puntare sulla mobilità sostenibile e migliorare la qualità dell'aria.** Vanno poi accelerate tutte le politiche di riduzione delle emissioni climalteranti che risultano benefiche anche per la qualità dell'aria, come la produzione di energia da fonti rinnovabili e le emissioni zero sia per i veicoli che per il riscaldamento civile. Limitazioni e divieti vanno però accompagnati da incentivi, anche economici, nella logica della just transition.





# Le proposte dell'ASviS (9)



- Potenziare le infrastrutture verdi urbane e periurbane.** Parallelamente all'attuazione degli interventi previsti al riguardo dal PNRR, bisognerebbe dare piena attuazione alla Legge n. 10/2013 e rafforzare la cultura del verde presso la cittadinanza, le amministrazioni e i soggetti competenti, consolidando il sistema nazionale di monitoraggio del verde urbano. Inoltre, bisognerebbe prevedere incentivi ai Comuni che li stimolino a dotarsi di Piani strategici delle infrastrutture verdi e blu.
- Rafforzare le politiche per le aree interne e la montagna.** Per ciò che concerne la montagna, occorre partire dal bando PNRR per le Green community (nonostante i suoi limiti, come la tempistica infelice e una selezione affidata a parametri insensibili al valore delle proposte) per capire quanto la prospettiva della transizione ecologica sia stata accolta, interpretata ed elaborata dai territori montani come riferimento essenziale per il proprio impegno.



# La revisione del PNRR con REPowerEU



La revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) concordata il 25 novembre con la Commissione europea, con l'integrazione della **Missione 7 "REPowerEU"** può accelerare la **transizione ecologica** dell'Italia e presenta vari interventi, in linea con gli SDGs, che recepiscono alcune delle proposte avanzate dall'ASviS negli ultimi 12 mesi.

Di alta rilevanza sono le riforme destinate all'adozione di un **Testo Unico** per la semplificazione dei processi autorizzativi alle fonti rinnovabili, per le **competenze verdi**, l'avvio di un processo di **eliminazione dei Sussidi dannosi per l'ambiente** (SAD) che andrebbero trasformati in Sussidi favorevoli (SAF), in linea con le proposte dell'ASviS.

In particolare, si apprezzano i nuovi investimenti per:

- sostenere la transizione ecologica di singole **imprese** e di intere filiere produttive anche nell'approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di **materie prime critiche**;
- rafforzare le **infrastrutture elettriche**, anche nell'ottica di aumentarne la resilienza;
- ricostruire i **territori** colpiti dalle recenti alluvioni;
- sostenere le fasce sociali più **deboli**, con i finanziamenti per l'efficientamento energetico dell'edilizia pubblica e sociale;
- favorire un'**occupazione** di qualità puntando sulla formazione e le competenze e accelerare i processi con nuove misure per il **rafforzamento delle capacità della pubblica amministrazione**.



# Verso COP28



Successivamente all'elaborazione del Rapporto ASviS 2023, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato delle conclusioni in vista della COP28 in cui esprime una volontà di aumentare nettamente le ambizioni rispetto al passato (con implicazioni anche per le prossime politiche dell'UE al riguardo), e precisamente:

- **Decarbonizzare l'economia "ben prima del 2050"** e "puntare a realizzare un sistema energetico globale completamente o prevalentemente decarbonizzato negli anni 2030".
- **Triplicare le rinnovabili** al 2030 (con gli obiettivi attuali in UE siamo dal 22% del 2020 al 42,5-45%, dunque pressoché al raddoppio) - Questo argomento sostenuto dall'UE è illustrato nelle posizioni dei Presidenti von der Leyen e Michel alla COP28, con il sostegno scientifico di IEA e IRENA - oltre al **raddoppio dell'efficienza energetica** (come già indicava il Goal 7 dell'Agenda 2030): al 2 dicembre a questo impegno hanno aderito **118 Stati** con l'obiettivo d'inserirlo nel testo finale della COP 28

Il Governo italiano ha promesso **un contributo di 100 milioni di euro** (quanti la Germania, più di Francia, UK e USA) per il fondo *Loss and damage* esplicitando l'intenzione che questi fondi, come i tre milioni promessi al *Green climate fund*, siano impegnati al 70% per l'Africa, nella linea del Piano Mattei. Il Governo si è impegnato a lavorare con determinazione per **raddoppiare la finanza per l'adattamento entro il 2025** e ha rilanciato la necessità di una **riforma delle Banche multilaterali di sviluppo**.

